

Oleg Vereshchagin

BIOGRAFIA

Nato a Saransk, in Russia, inizia giovanissimo lo studio della fisarmonica, fisarmonica russa (chiamata *bayan*), presso la locale scuola musicale, diplomandosi nel 1995 a pieni voti presso il **Collegio Musicale Kiriukov**.

In questo periodo partecipa a numerosi concorsi nazionali, classificandosi sempre in eccellenti posizioni, e successivamente supera l'esame di ammissione all'**Accademia Gnnessin** di Mosca, dove si laurea nel 2002. Nell'ambito della collaborazione culturale e scientifica tra Italia e Russia viene scelto per proseguire i suoi studi musicali al **Conservatorio Giuseppe Verdi** di Milano. Qui, nel 2006 si diploma con il massimo dei voti, lode, menzione e vince il Premio "G. Forziati" come il miglior diplomato dell'anno.

Suona la **fisarmonica Jupiter**, costruita appositamente per lui nell'omonima fabbrica di Mosca, celebre per le antiche tradizioni artigianali che conferiscono allo strumento il particolare suono russo.

Sono sue alcune **trascrizioni per fisarmonica** di brani della musica organistica, pianistica, orchestrale, tra cui "Le Quattro stagioni" di Antonio Vivaldi.

In qualità di solista si è esibito al festival "Bayan i bayanisti" (Mosca 1998), al festival di Saint Nazaire (Francia 2000), al Ravenna Festival (2006) e in molte prestigiose sale da concerto in Italia e in Russia.

Tra le altre: Auditorium N. Rota, Auditorium Vallisa (Bari), Società Umanitaria, Sala Puccini, Triennale (Milano), San Barnaba (Brescia), Sala A. Scarlatti (Napoli), Teatro Nuovo Giovanni (Udine), Teatro Umberto I° (Lamezia Terme), Villa Borghese (Roma), Teatro delle Muse (Ancona), Teatro Rendano (Cosenza), Sala Tchaikovsky (Mosca).

olegvermusica@yahoo.it

www.olegvereshchagin.mrw.it





olegvermusica@yahoo.it

www.olegvereshchagin.mrw.it

Oleg Vereshchagin

CRONOLOGIA

2001/02 In Italia, nel 2001 vince il concorso **Euterpe**, il concorso **A. Corelli**, il **Bizzarri** e si afferma al **Premio Gazzelloni** di Udine, organizzato in collaborazione con la RAI, dove è premiato da Pippo Baudo e Nicola Piovani con il "Flauto d'Argento". In ottobre, a Milano, vince l'**XI Concorso nazionale per l'attribuzione di cinque Borse di studio ai migliori allievi dei Conservatori italiani**, bandito dalla Società Umanitaria, e riceve il premio dal Procuratore Generale della Repubblica Saverio Borrelli.

2003/04 Nel 2003 vince il primo premio assoluto ai concorsi **S. Francesco di Paola**, **Premio Città di Brindisi**, **Premio Città di Massafra**, **Premio Città di Palagianello**, **Luigi Nono**, **A. Volpi**, **Premio Città di Fiuggi**. Nel 2004 vince il concorso di Interpretazione di Musica Contemporanea **Premio Città di Gioia del Colle**, organizzato dalla SIAE.

2005/06 Vince il **Premio Carlo Civardi** e il **Gran Premio Mendelssohn-Cup**. Viene chiamato da Lorenzo Arruga a far parte del suo spettacolo musicale "Mozart da vicino". Nel dicembre 2006, in occasione del Concerto di Natale, esegue "Andante" dal concerto K467 di W. Mozart con orchestra Solisti Veneti diretta da Maestro C. Scimone.

2007/08 Nel febbraio 2007 è ospite del **programma radiofonico Piazza Verdi** (RAI Radio Tre). Nel maggio 2008, in occasione del **Festival di cultura slava Cirillo e Metodio**, svoltosi a Mosca, ha il privilegio di esibirsi dinanzi al Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Alessio II.

2009 Vince il **Concorso internazionale Bio Boccosi**. A maggio è invitato ad esibirsi con un Recital in occasione delle cerimonie per l'**Inaugurazione del Museo Fabergè di Baden Baden** (Germania). A giugno, la **Società Filarmonica di Stato della Federazione Russa** lo invita ad esibirsi con un Recital nelle città di Pskov e San Pietroburgo e, in seguito al successo riscontrato, lo invita nuovamente per altri due concerti nel mese di novembre.

[>Guarda il video](#)

[>Ascolta l'intervista e due brani](#)



STAMPA

Succede tutte le volte. Arriva Oleg Vereshchagin con la sua fisarmonica russa, il bayan, e dopo pochi minuti la gente si guarda in faccia e mormora: «Lo sapevi che si può suonare così?». E non vuol dire solamente suonare una fisarmonica, vuol dire anche entrare in un mondo di rapimenti, dove si gode ogni suono, si vive ogni istante. All'antica, verrebbe da dire pensando ai musicisti romantici.

Lorenzo Arruga, **Panorama**

La sorpresa comincia al primo suono: Oleg Vereshchagin tocca la fisarmonica (il bayan russo) e ne esce il canto d'una voce intima. Continua ascoltando l'ampiezza delle sonorità, la fantasia dei colori, la drammatica o eccitante potenza delle vibrazioni... suona Bach e Scarlatti e il barocco maturo di quei grandi zampilla fantasia; si avventura nelle variazioni "Ah, vou dirai-je Maman" e il pezzo elegante si trasforma in una sfida, una lotta virtuosistica strepitosa con oasi di toccante tenerezza. Si cimenta con l'avanguardia provocatrice, nei gesti fra soffio e rumore e memoria d'arcaiche armonie di Sofia Gubaidulina, ed il pubblico sta soggiogato e partecipe. ...questo ragazzo russo con l'aspetto idealizzato del poeta che la sua musica conferma, folla, applausi, meraviglia e simpatia.

il Giornale

Le sue eccezionali doti non solo tecniche, ma anche interpretative, sono state più volte sottolineate, così come la sua attività di ricercatore, studioso e vero musicista completo e maturo per formazione e cultura. La competenza, l'ardire da sperimentatore, lo studio costante ed accanito, fanno di Vereshchagin un personaggio singolare e molto amato dal pubblico.

Corriere Adriatico

olegvermusica@yahoo.it

www.olegvereshchagin.mrw.it

Oleg Vereshchagin

La “piccola scatola” magica

La fisarmonica moderna nasce ufficialmente il 6 maggio 1829, quando il viennese **Cyrrill Demian** brevetta l'*accordion*: “una piccola scatola di legno con in mezzo un mantice di pelle a tre righe”.

La versatilità del nuovo strumento è subito ben accolta dai più noti compositori e così la fisarmonica si diffonde con successo in tutta Europa, diventando ovunque molto popolare.

Giuseppe Verdi è il primo grande compositore che ha inserito la fisarmonica in un'opera classica: nel “Simon Boccanegra” (1857) le riserva una parte nella scena della taverna.

Successivamente altri grandi maestri daranno spazio nelle loro opere alla fisarmonica. Tra essi: il russo **Piotr Il'ic Chaikovskij** (1840-1893) – che nel 1883 introduce una parte per *accordion* nella “Suite N° 2 in Do maggiore” –, il francese **Darius Milhaud** (1892-1974) e il russo **Dmitrij Shostakovich** (1906-1975).

Nonostante i riconoscimenti di celebri compositori, la fisarmonica è stata a lungo discriminata da parte della musica colta, restia ad accoglierla negli organici strumentali perché poco ‘nobile’. Così le sue capacità espressive sono state ingiustamente svalutate, la sua identità negata e i suoi ruoli ridotti spesso a pura ‘spezia’.

Il recupero delle straordinarie potenzialità timbriche e dinamiche della fisarmonica ha inizio con lo sperimentalismo novecentesco, che ha scritto partiture dove il colore strumentale si espande a dimensioni dell'ascolto in passato inconcepibili. La fisarmonica può arrivare addirittura a ‘respirare’ o ‘gemere’, come nel “De profundis” di **Sofia Gubaidulina** (1931), compositrice dell'ex-Unione Sovietica, area dove la fisarmonica si è guadagnata dignità di strumento colto per il quale si è sviluppato un ricco filone di letteratura musicale, costruito anche da trascrizioni di brani ideati per altri organici.



olegvermusica@yahoo.it

www.olegvereshchagin.mrw.it

Oleg Vereshchagin